

Spettacoli

Dopo la bocciatura del Tar, il sovrintendente della Scala succede a se stesso. Polemiche e prese di posizione per la nuova nomina

La designazione sarà ratificata dalla Boniver

Fontana 2 la vendetta

Per Carlo Fontana è stato il giorno più lungo. Ma alla fine ce l'ha fatta. Dopo che il Tar aveva annullato la sua carica di sovrintendente alla Scala per un cavillo giuridico, è stato riconfermato alla guida del tempio della lirica per altri quattro anni. Soddisfazione del consiglio di amministrazione della Scala, di musicisti, artisti e uomini di cultura che lo avevano appoggiato. E adesso arriverà il nuovo palcoscenico?

MILANO Carlo Fontana è stato riconfermato alla sovrintendenza della Scala. Lo ha deciso il commissario straordinario del comune Claudio Ghelani che ha già invitato al ministero la designazione. Un assenso puramente formale a quanto pare. Dacché pare c'è stato uno strano regolamento che risale ai tempi di Caldarà e Toscanini in base al quale il ministro non può dire di no. Un respiro di sollievo per Carlo Fontana la cui nomina era stata annullata da una sentenza del Tar del Lazio per un vizio di forma. E che questa volta sarà chiamato a reggere i sorti del tempio della lirica per quattro anni a partire dal momento in cui il ministro firmerà il decreto. Badando bene a non contravenire alle norme di legge in precedenza eluse dall'allora ministro Carlo Tognoli, «re» di aver creato il busillis.

Un respiro di sollievo per gli artisti musicisti compositori, ballerini, uomini di cultura che in questi giorni hanno inviato testimonianze di solidarietà al teatro Abbado Bero Chailly Gavazzeni, Solti che addirittura ha minacciato di non mettere più piede alla Scala se Fontana non fosse stato riconfermato. Anche i sindacati e le forze politiche erano scese in campo perché si chiudesse al più presto la questione Cgil Cisl e Uil si appellavano al commissario perché intervenisse con urgenza. Rifondazione Comunista giudicando

Quel pasticciaccio in palcoscenico

Accadono fatti strani a Milano nell'era di Tangentopoli. Accade che si discute intorno ad una cosa ma non si capisce mai nel merito. Se per la cosa nella fattispecie si chiama Scala il clamore va da sé. Si sentiva dunque che il sovrintendente va cacciato. Che ha fatto? Ha gestito male l'ente scaligero? ha un bilancio da colabrodo? la celebre stucca di Pavoni e una colpa meccanica? Nulla di tutto questo: solo che dopo oltre due anni e cinque mesi si era trovato un regolamento. Tutto un cellato limbo e poi lo scotococco insieme.

E scotococco pensare che la Scala e gli uomini che la dirigono siano immuni da colpa: che il tempo in quanto tale non vada profanato. Simili baggiate e bene dirlo: sono state il patrimonio dei luoghi comuni di questa città: sepolti anch'essi sotto le macerie di Tangentopoli. Ma proprio il senso acritico che dormiva alla Scala da bere con il relativo coro-la Scala non si tocca. Deve spingere oggi ad un atteggiamento razionale respingendo come assurda una motivazione non basata sul merito. Suo il merito che Fontana e che è in fondo ciò che conta per decidere se uno deve restare o essere cacciato dal suo posto. Dunque sono aperte tutte le strade per rimediare a eventuali pasticci e cartucce e restituire legalità al responsabile dell'ente lirico. Una via che sembra essere stata imboccata con responsabilità finalmente dal nuovo commissario.

Purtroppo altri sono i primatori del pasticciaccio e ripresi coloro che hanno trattato questa ed altre istituzioni come il teatro parrocchiale sotto casa. Anzi peggio perché almeno quando non c'è competenza e passione ed onestà.

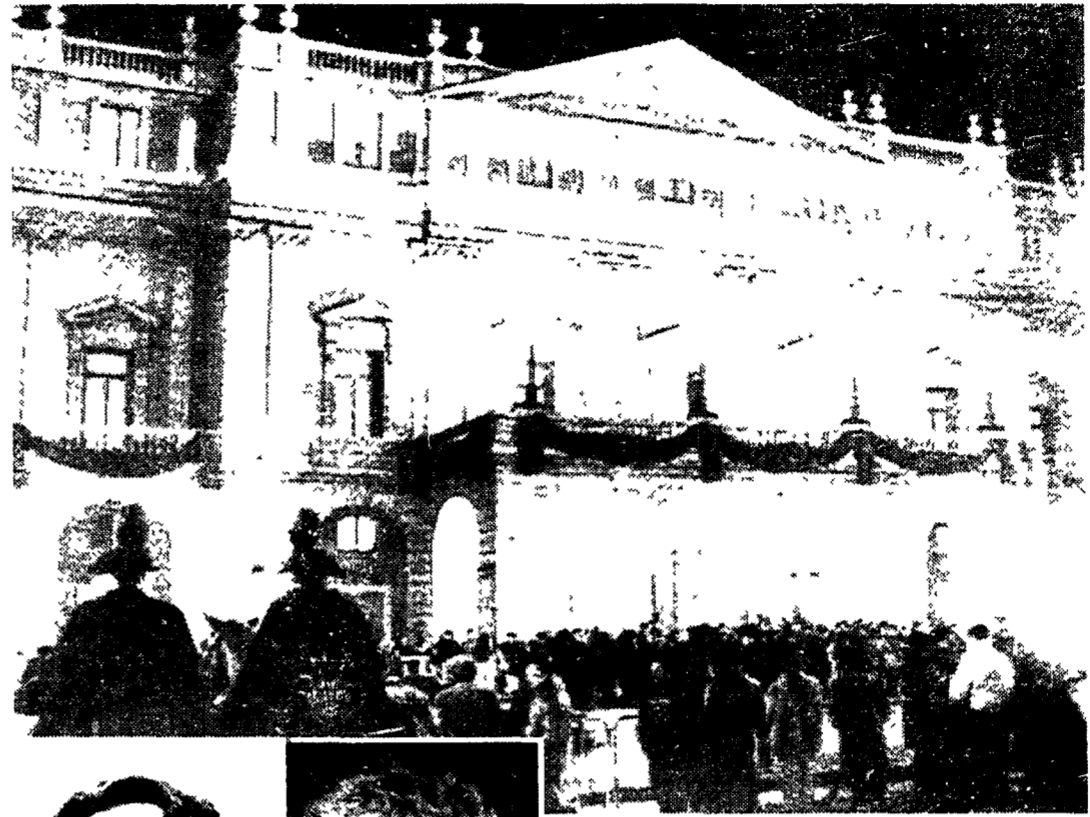
Non è un caso, ed è in fondo ciò che la tristezza che a togliere le castagne dal fuoco o sia chiamato oggi il commissario prefettizio. Da cinque anni un'eterna era scaduta la convenzione tra

A 69 anni Marlon Brando sarà padre per la terza volta

S. S. L'attore americano Marlon Brando è spericolato in padre per la terza volta. È il figlio di 25 anni, figlio di suo figlio. L'attore di 69 anni è stato il padre del figlio del figlio di 25 anni.

Il nuovo rap in tournée con gli Arrested Development

Il nuovo rap in tournée con gli Arrested Development. Il nuovo rap in tournée con gli Arrested Development.



Folla davanti alla Scala sotto Carlo Fontana a sinistra Riccardo Muti e Margherita Boniver

il Comune e il teatro lirico. Dunque il fiore all'occhiello del teatro che tutto il mondo ci invidia, era anch'esso un pretesto che in vari Foglietti e Pillitteri di turno importava assai poco. Non sorprende allora che l'atto monumentale allo scempio di Tangentopoli sia il Piccolo Teatro. L'opera infinta. E la stessa vicenda con premesse ancora più nefaste. Si vendeva la Firenze, una volta musei e di cultura un'occasione mancata allo stato di ente municipale. Ora che i più sono fuggiti sono rimasti pochi disperati abitanti. Con le casse vuote, senza splendidi mulini a diversa vengano di aver cercato di fare spettacolo e cultura. Povera Milano tornerà in un tempo di persone serie?

Il nuovo rap in tournée con gli Arrested Development. Il nuovo rap in tournée con gli Arrested Development.

Rai-Siae Pace fatta per il diritto d'autore

ROMA Per l'intero corso del 1993 la Rai dovrà versare alla Siae circa 200 miliardi per i diritti d'autore delle opere trasmesse in onda in televisione e in radio. Due giorni fa è stato infatti raggiunto l'accordo dopo una lunga e faticosa trattativa. L'accordo della Siae con l'azienda di viale Mazzini che si sottoscrive le condizioni che per il '93 in linea di principio si adegua alle norme generali in vigore per le emittenti nazionali. Tali condizioni applicano le percentuali sul totale delle entrate delle emittenti a seconda della natura delle trasmissioni. Vale a dire che se una tv manda in onda prevalentemente concerti, varietà e spettacoli cioè programmi dove sono largamente presenti le opere d'arte tutelate dal diritto d'autore, tale emittente pagherà aliquote elevate; contrariamente a quelle reti che trasmettono soprattutto notizie e trasmissioni sportive e pagano di conseguenza un tributo minore alla Siae.

L'accordo raggiunto prevede anche il calcolo sui compensi del '92 per i programmi Rai per una cifra forfettaria di 80 miliardi mentre per il '93-'94 sono previsti altri quattro miliardi e mezzo per le trasmissioni sperimentali via satellite e per i programmi di tipo diffusione.

L'accordo Rai-Siae ha addeguato a quello già siglato all'inizio dell'anno con la Fininvest e ad altre licenze che la Società nazionale degli autori e degli editori ha rilasciato di recente ad altre emittenti private radiofoniche come Rete 105 e Radio Kiss Kiss e televisive come Telemondo e Telepiù che ha sottoscritto la licenza solo pochi giorni fa impegnandosi a versare per l'anno in corso circa tre miliardi. La cifra deve essere versata alla Rai come recita un comunicato dell'azienda di Stato di poco superiore a quella versata dalla Fininvest soltanto a causa della diversa quantità e qualità del repertorio utilizzato. Complessivamente gli introiti della Siae aumenteranno notevolmente passando dai 118 miliardi del '92 ai 140 del '93.

Un film-tv sul terrorismo internazionale con Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa

Raidue, il Grande Vecchio e il Professore

Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli e Barbara Sukowa sono i protagonisti del film per la tv che Raidue manderà in onda la prossima settimana, il 13 e il 15 aprile alle 20.40. Ispirata al romanzo di Piero Soria e diretto da José María Sánchez, la vicenda racconta di un ex-terrorista, «il professore», rifugiato in Francia e ricattato proprio a causa del suo passato. Azione, suspense e passione.

per la tv si avvale di un cast di grandi attori. Giancarlo Giannini nella parte del Professore, uno di quei cattivi professori italiani rifugiatisi oltre Alpi negli anni di piombo. Stefania Sandrelli è l'attrice americana che, accata, fatto parte dello stesso gruppo eversivo, ma il cui unico desiderio ora è tornare in Italia a riabbracciare la figlia. Barbara Sukowa, nei panni di Regina, la figlia di un nobile e perdutamente innamorata del Professore, decide di allungare il gioco di indagine e scurire fino alla fine. Alessandra Martini è l'avvocato che viene dall'Italia per difendere Francesco. E poi ancora Jean-Claude Brialy il personaggio principale, Annie Girardot e Christophe Malavoy.

Questa è un progetto che nasce a quattro anni fa quando legge il libro. Ma era difficile portarlo a termine in poco tempo. Ha detto Giancarlo Sordani, direttore di Raidue, perché trattava una tematica così complessa e impegnativa. Il libro è stato scritto in Francia e in Italia e sopravvissuto a sei sistemi soltanto nella persona rifugiata in Francia.

All'incontro con la stampa erano presenti il regista e i protagonisti. Ma anche il protagonista del libro, Stefano Sandrelli. «Non credo francamente di corrispondere come filosofo e redattore per il suo matrimonio che mi piace per

la tv si avvale di un cast di grandi attori. Giancarlo Giannini nella parte del Professore, uno di quei cattivi professori italiani rifugiatisi oltre Alpi negli anni di piombo. Stefania Sandrelli è l'attrice americana che, accata, fatto parte dello stesso gruppo eversivo, ma il cui unico desiderio ora è tornare in Italia a riabbracciare la figlia. Barbara Sukowa, nei panni di Regina, la figlia di un nobile e perdutamente innamorata del Professore, decide di allungare il gioco di indagine e scurire fino alla fine. Alessandra Martini è l'avvocato che viene dall'Italia per difendere Francesco. E poi ancora Jean-Claude Brialy il personaggio principale, Annie Girardot e Christophe Malavoy.

Questa è un progetto che nasce a quattro anni fa quando legge il libro. Ma era difficile portarlo a termine in poco tempo. Ha detto Giancarlo Sordani, direttore di Raidue, perché trattava una tematica così complessa e impegnativa. Il libro è stato scritto in Francia e in Italia e sopravvissuto a sei sistemi soltanto nella persona rifugiata in Francia.

All'incontro con la stampa erano presenti il regista e i protagonisti. Ma anche il protagonista del libro, Stefano Sandrelli. «Non credo francamente di corrispondere come filosofo e redattore per il suo matrimonio che mi piace per

Ma la realtà supera la fiction

VINCENZO VASILE

Le leggi della fiction sono quelle che sono. Ma un libro è un solo che rischia di sopraannati di professori attribuito dalla scena e gli altri che un colpo di coda all'ex-terrorista di un'idea interpretata da Giancarlo Giannini. «Sei poveri anni baciati po tutto lo metterò in queste cose. Spiega che quali parlano tra i casi spari gli altri di sangue. Il primo sequenza del thriller prodotto da Raidue.

Se capisco tuttavia che questo professore, di scarse letture e la sua ex compagna francese è Diaz (Stefania Sandrelli) è uno dei nostri. Siamo di fianco. Secondo le informazioni dei servizi segreti francesi che con una mossa stupida, organizzano una serie di operazioni che vuole costringerlo a uccidere un personaggio politico. Non cerco mai di scavare troppo nei miei personaggi. Ha spiegato Giannini. Cerco piuttosto di fidarmi dell'atmosfera. In questo caso ho cercato di dar forma al mio essere malinconico e simile. Mi piacevo molto i personaggi virili e mi sembra che questo sia proprio un no-



Giannini, Stefania Sandrelli e Barbara Sukowa sono i protagonisti del film per la tv che Raidue manderà in onda la prossima settimana, il 13 e il 15 aprile alle 20.40. Ispirata al romanzo di Piero Soria e diretto da José María Sánchez, la vicenda racconta di un ex-terrorista, «il professore», rifugiato in Francia e ricattato proprio a causa del suo passato. Azione, suspense e passione.

Giannini è un attore che si è dedicato a una serie di ruoli di grande spessore. In questo film ricopre il ruolo del professor Diaz, un ex-terrorista che è stato ricattato da un gruppo di servizi segreti francesi. Sandrelli interpreta la sua ex-compagna, Stefania Sandrelli, che si è innamorata del professor Diaz. Sukowa interpreta la figlia del professor Diaz, Barbara Sukowa, che vuole tornare in Italia e ricattare il professor Diaz.

Il film è una storia di azione, suspense e passione. È una storia che si svolge in un mondo dove la realtà supera la fiction. È una storia che ci fa capire che la realtà è sempre lì, anche quando ci sembra di essere in un mondo di fantasia.